



## Rovereto, la stazione non è più un limite

Si inaugurano i primi interventi di un ambizioso, originale ed emblematico, progetto di riqualificazione e integrazione funzionale. Sostenuto dai fondi europei, coinvolge comunità e tematiche ambientali

ROVERETO (Trento). Anche una pista ciclabile (nuova) che oggi finisce contro un muro può essere il segno di un nuovo orizzonte.

### Grandi, piccole trasformazioni

Siamo a Rovereto, provincia di Trento, Vallagarina. Dalla parte opposta rispetto al [MART](#) ([progetto ormai trentennale di Mario Botta](#), dove le Olimpiadi di Milano Cortina 2026 vengono celebrate in questi giorni con [la mostra "Sport. Le sfide del corpo"](#)) c'è la stazione ferroviaria. Situazione liminale, percorsi interrotti, **infrastrutture, ambiti produttivi dismessi**, relazioni urbane limitate all'asse di via Rosmini che connette con la centralissima e omonima piazza. Condizioni simili a quelle di tante città italiane medie e piccole. In cui le stazioni ferroviarie (dove i flussi non riescono a sostenere ambiziose, e prevalentemente commerciali, operazioni di restyling sul modello di Termini a Roma o Centrale a Milano) diventano luoghi di fragilità e disuguaglianze. Finendo con il cancellare, sotto una **sostanziale dismissione sociale**, anche

la qualità di un'architettura civica.

Nel caso di Rovereto, si tratta di un edificio che, a partire dalla costruzione originaria ottocentesca (una **tradizionale Stazione austro-ungarica**), è stato significativamente rimaneggiato in più occasioni fino alla Seconda Guerra mondiale, quando viene bombardato. La ricostruzione unisce materiali e tecniche diverse e restituisce un organismo edilizio fatto sostanzialmente di tre parti unite dalla pensilina verso i binari, articolato su tre livelli con murature e pilastri, in parte originali (**in pietra**) e un'**immagine consolidata**, senza un valore architettonico rilevante.

### **La spinta europea**

Qui, dove in queste settimane transitano i gruppi – soprattutto stranieri – verso le sedi olimpiche della Val di Fiemme, si sta scommettendo su **un'identità diversa**, di inclusione, di coesione, di comunità. La Stazione non come luogo di fruizione per sua natura intermittente, ma come centro e **magnete di usi e di flussi** che vanno oltre la dimensione del muoversi. La sfida (ad oggi già attuata in parte) è sostenuta grazie ad un cospicuo co-finanziamento europeo di 5 milioni di euro arrivati in Trentino con il bando [European Urban Initiative](#) (a proposito, a fine febbraio, è in uscita [la nuova call](#)).

Il titolo del progetto è "[Station for Transformation \(S4T\)](#)" e si propone di esportare una nuova idea di Stazione che si fonda sull'aspirazione di ritrovare **spazi come hub per la comunità** e sulla promozione **di azioni inclusive contro il cambiamento climatico**. *"I lavori sono iniziati lo scorso autunno e proseguono nei prossimi mesi – spiega **Enrico Lunelli**, architetto di [Campomarzio](#), uno dei partner – all'interno di un processo che ha come filo conduttore la metafora di un luogo dedicato al trasporto, non solo delle persone ma anche delle idee. Quindi la valorizzazione della Stazione e dei suoi edifici (che hanno un ruolo importante e di grande visibilità nella dinamica urbana) passa dalla realizzazione di luoghi che siano capaci di promuovere e diffondere messaggi di sensibilizzazione sui temi del cibo e della transizione ecologica".*

Campomarzio, studio di architettura in forma di cooperativa, è uno dei partner ufficiali dell'iniziativa che vede il Comune di Rovereto come capofila di un raggruppamento formato da realtà pubbliche e private, locali e non: Comunità Vallagarina, [La Foresta – Accademia di comunità](#), Università di Trento, Europe Consulting, Trentino Social Tank Soc. Coop., COFAC, Centro di Cooperazione Internazionale, [Brave New Alps](#). A questa rete si aggiunge il ruolo di

**Gruppo ferrovie dello Stato italiane** e di **Rete ferroviaria italiana**, grazie a cui c'è una concessione di 10 anni, in uso gratuito, dei locali dismessi della stazione. Proprio lì verranno realizzati gli spazi laboratoriali.

### **Progettare? No, co-progettare**

Dopo l'aggiudicazione del finanziamento (la call era del 2022, i risultati sono stati ufficializzati nel giugno del 2023), il 2024 è stato dedicato alla fase della co-progettazione. I documenti di progetto, in linea con le richieste europee che pongono questo elemento **come una sorta di mantra ineludibile**, [si soffermano molto su questo aspetto](#), restituendo una pluralità di incontri e confronti pubblici. *“Una fase impegnativa per i progettisti architettonici, lo sappiamo bene, perché richiede un grande lavoro di mediazione. Momenti in cui spesso è necessario rimisurare le proprie ambizioni e le proprie idee trasformative”*, spiega Lunelli, a proposito di un modalità processuale che sempre più configura la pratica professionale, soprattutto nel caso di progetti con forte valenza sociale e comunitaria.

Con un ulteriore scatto in questo caso: il bando richiedeva infatti di dimostrare la sua **replicabilità** in altri contesti, attraverso una rete di rete di città (Granada, Nova Gorica e Pireo) che si è formata sviluppando attività di scambio di pratiche e di conoscenze su analoghi interventi di rifunzionalizzazione e di nuova identità per i luoghi dell'infrastruttura ferroviaria. *“Guardare all'Europa è fondamentale – sottolinea la **sindaca di Rovereto, Giulia Robol** – non solo per attrarre risorse finanziarie ma anche per mettere in moto quelle energie, quelle competenze che sul territorio abbiamo. Enti, associazioni, e giovani che sono già nativi europei”*.

### **Attraversamenti multipli**

Pur con qualche ritardo rispetto al cronoprogramma (dovuto in gran parte alle interferenze con la rete ferroviaria e alla complessità degli iter autorizzativi, con molti enti coinvolti), è già possibile vedere **i primi segni concreti** dei cantieri avviati lo scorso anno. Tra cui l'inaugurazione a dicembre 2025 del primo tratto di **un sottopassaggio ciclo-pedonale** che risolve una criticità infrastrutturale grazie ad un generoso (largo 4 metri) e accogliente sistema di percorsi, che poi proseguirà verso ovest, connettendo (all'interno di un programmazione diversa, per circa 12 milioni di euro di investimento) anche i quartieri della città oltre la linea ferroviaria. *“Sono infrastrutture – dice ancora la sindaca – che facilitano e proteggono la scelta*

*ecologica e rappresentano un passo avanti decisivo per la qualità della vita e per una Rovereto sempre più green, dove l'attenzione all'ambiente è prioritaria".*

Un percorso che - **metaforicamente rispetto all'idea stessa di trasformazione della Stazione** - dà origine a **piccole infrastrutture per il ricovero** e la manutenzione delle biciclette (ribattezzato **CicloBox**, segnato da un'ampia partizione vetrata) e coinvolge, oltre la strada, l'ex Bar Iris. Edificio ristrutturato e minimamente ampliato, in un'ottica di contenimento delle trasformazioni non reversibili. *"L'approccio - spiegano i progettisti di Campomarzio, che seguono anche la direzione lavori - è quello di inserirsi nel contesto esistente ampliando minimamente il volume attuale, dialogando con esso, con particolare attenzione al risanamento degli elementi originari".* Diventerà una **Climate Canteen**, come spiega Carlo Bettinelli, dell'associazione La Foresta: *"Vi sarà la possibilità per chi gravita attorno alla Stazione, per le persone che passano, per i turisti di trovare prodotti alimentari a chilometro-zero. Inoltre ci sarà uno spazio per la trasformazione degli alimenti e per organizzare eventi di divulgazione sull'agroalimentare e l'impatto del cambiamento climatico".*

Sul corpo Stazione, ricollegato con i nuovi percorsi, il progetto interviene al piano terra (nuovo info-point, all'interno di una ritrovata **spazialità continua**) e al secondo piano, negli ex appartamenti residenziali dove ci saranno uffici e sale riunioni. In linea con le tendenze in atto, l'approccio progettuale si basa sulla volontà di conservazione e di valorizzazione dell'esistente, ottenendo spazi flessibili, accessibili e adattabili in base alle attività scaturite dall'occasione specifica. In questo caso offrendo luoghi **per attività vetrina e di promozione sui temi del cambiamento climatico** e dell'ambiente.

Una linea culturale **che esclude radicali trasformazioni** dell'identità architettonica, limitandosi a, coerenti, azioni di manutenzione, di valorizzazione dei materiali (qui, tra gli altri, le tessere di mosaico in marmo rosa che rivestivano le pareti originarie), aggiungendo **il minimo indispensabile necessario** a rendere funzionali e fruibili, anche normativamente, gli spazi. Il fatto che questo approccio architettonico si imponga anche qui, dove un intervento di respiro internazionale racconta una nuova identità per un'infrastruttura urbana e collettiva, è emblematico dei nuovi orizzonti del progetto.

*Immagine di copertina: la Stazione di Rovereto con il nuovo sottopasso realizzato nell'ambito del progetto "Station for Transformation" (foto [Provincia di Trento](#))*

## About Author



[Redazione](#)

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)